

# Aumento per gli insegnanti sarà una trattativa in salita

**Scuola.** Non tutti in Provincia sono dell'idea che i docenti trentini debbano mantenere i 180 euro in più rispetto ai colleghi del resto d'Italia. Bisesti tranquillizza: «Scatto automatico»

TRENTO. Ancora ci sarà da discutere, trattare e, forse, lottare. Gli oltre 7 mila insegnanti trentini non possono essere ancora del tutto sicuri di avere in tasca l'aumento, stabilito a livello nazionale in un incontro all'alba, di 100 euro lordi, in media. In teoria, e anche in pratica, l'aumento, stando alla norma d'attuazione sulla scuola, dovrebbe applicarsi automaticamente agli insegnanti trentini. Soldi che dovrebbero essere riconosciuti automaticamente. Questo comporterebbe a regime una spesa di circa 10 milioni di euro. Una somma rilevante che avrebbe fatto sollevare più di un sopracciglio.

In Provincia c'è chi fa notare che, sempre in media, gli insegnanti trentini guadagnano 180 euro in più dei colleghi del resto d'Italia. Per questo c'è chi, per cercare di risparmiare, pensa che l'aumento potrebbe essere inferiore, lasciando comunque gli insegnanti trentini a un livello superiore rispetto agli altri insegnanti. I sindacati davanti a questa ipotesi si sono subito allarmati: «L'aumento stabilito a livello nazionale va applicato anche a noi, non c'è molto da discutere. Lo dice la norma. Se poi vogliono parlare del fatto che un insegnante trentino guadagna di più rispetto a un collega che lavora in altre zone, tengano presente che il differenziale è riconosciuto in forza di ore di lavoro e impegno supplementare rispetto al resto del paese».

L'assessore all'Istruzione Mirko Bisesti smorza i toni: «Ancora non c'è l'accordo a livello nazionale. Quello che posso dire è che è prevista una trattativa e delle riunioni preparatorie già a fine mese. I nostri uffici stanno



• Gli insegnanti trentini dovranno passare per una trattativa per avere l'aumento

HA DETTO



La norma prevede che la Provincia applichi anche da noi gli aumenti, non c'è da discutere

Pietro Di Fiore

facendo i calcoli. L'aumento nazionale va riconosciuto, ma si tratta di vedere bene tutto. E comunque l'aumento sarà inserito nella finanziaria nazionale, quindi a partire dall'autunno». Questo vuol dire, quindi, che difficilmente le risorse saranno previste già nell'assestamento di bilancio di luglio, al contrario di quanto sperano i sindacati.

L'accordo nazionale prevede il recupero del 4,1% dell'inflazione nel triennio tra il 2019 e il 2021 per i 6 mila insegnanti di ruolo e i 1200 precari che lavorano nella scuola trentina. Facendo una media, i sindacati hanno calcolato in 100 euro lor-

di al mese l'aumento.

Soldi che dovrebbero aggiungersi a quelli che già prendono gli insegnanti trentini. A giudicare dai dubbi che emergono in Provincia ci sarà da trattare. I sindacati, però, sostengono che l'aumento deve essere riconosciuto automaticamente, quindi casomai, c'è da discutere sul resto. Ma il trattamento aggiuntivo è stato riconosciuto in base anche a un impegno aggiuntivo in termini di ore e progetti degli insegnanti trentini. Quindi ci sarà da trattare su tutto questo. I prossimi incontri tra sindacati e Provincia, quindi, si preannunciano come abbastanza caldi. u.c.

## Il M5s interroga Consulenze della Mach, i dubbi dell'Agcom

TRENTO. I consiglieri provinciali pentastellati Filippo Degaspero e Alex Marini chiedono chiarimenti riguardo un documento dell'Agcom relativo all'attività di consulenza della Fondazione Mach alle imprese agricole trentine.

I due consiglieri hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio provinciale Kaswalder nella quale ripercorrono la legge istituita della fondazione e si richiamano al documento dell'Autorità. «L'Agcom - scrivono Degaspero e Marini - ha inteso svolgere alcune considerazioni in ordine alle ricadute concorrenziali, segnalando in particolare che: dall'ultimo bilancio approvato risulta che FEM, pur agendo per legge e statuto senza scopo di lucro, svolge molteplici attività, tra cui anche quella commerciale di vendita dei servizi di consulenza alle imprese agricole trentine, attività che concorre a comporre circa un quinto del fatturato della Fondazione. Poiché si tratta di attività di consulenza erogata a titolo oneroso - scrivono ancora i consiglieri - FEM rientra, almeno per questa parte dell'attività, nella nozione di impresa rilevante per il diritto della concorrenza».

E ancora: «Per queste ragioni, l'Autorità - scrivono i consiglieri - ritiene che l'attuale disciplina dell'attività di FEM violi i principi di parità e non discriminazione tra gli operatori nell'offerta dei servizi di consulenza alle imprese agricole trentine; per questo Agcom chiede che venga introdotto un obbligo, in capo alla fondazione, di operare tramite società separata per i servizi di consulenza». I consiglieri chiedono quindi come la Provincia procederà per conformarsi alle indicazioni dell'Autorità.

## Circoscrizioni Procedure più snelle, ok in Consiglio alla mozione



• Armando Stefani

TRENTO. Al di là di qualche discussione in aula riguardante ordini del giorno passati e vecchi dissidi, la mozione «Azioni per rinnovare le Circoscrizioni della città di Trento» ha messo d'accordo maggioranza e minoranze nel consiglio comunale di ieri. Si tratta di un documento redatto dalla Commissione per le politiche sociali che ha richiesto un lungo lavoro, iniziato nel 2016 con l'incontro avuto con i presidenti delle Circoscrizioni, coordinati da Armando Stefani. Anni di lavoro, che hanno portato ad una mozione in cui viene richiesta l'adozione di una serie di iniziative e cambiamenti per dare nuova linfa alle Circoscrizioni: in primis di consentire l'utilizzo dello strumento "Progetto di Comunità", che permetterebbe di pianificare iniziative e progetti che si intendono realizzare nel corso dell'anno, per ottimizzare la pianificazione, snellire le procedure e la burocrazia. Nel documento, viene inoltre fatta richiesta di attivazione di percorsi formativi per il personale comunale impiegato nelle attività di supporto alle Circoscrizioni, così come di incentivare il lavoro in rete tra le Circoscrizioni confinanti nell'ambito di problemi o progetti condivisi. La mozione è stata approvata senza voti contrari, con solo due astenuti e un consigliere non votante. L. D. D.

# Educazione alimentare, Assfron premia le scuole

**Il concorso.** Le classi vincitrici parteciperanno ad un viaggio studio da Fico, a Bologna

TRENTO. Grande successo per il concorso organizzato dall'associazione Scuola senza frontiere (Assfron) sul tema dell'educazione alimentare. L'Iti Buonarroti ha ospitato la cerimonia di premiazione del premio, organizzato anche grazie al sostegno del Dipartimento Istruzione e Cultura e dell'Apss e che coinvolge tutte le scuole trentine di ogni ordine e grado. Argomento è, per l'appunto, il ruolo dell'educazione alimentare e degli stili di vita nell'ottica di uno sviluppo etico e sostenibile.

Al concorso si sono sfiorati i 1000 partecipanti delle scuole trentine. Certo, nulla nasce per caso: questo è il frutto di ben 145 incontri nelle scuole trentine da parte di 3 medici volontari - Dario Piccoli Albina Andrenacci, Giuseppe Frattin - e dell'esperto di Assfron Carlo Bridi.



• Una delle classi premiate dall'associazione Assfron FOTO PANATO

Oltre 200 scolari e studenti con i loro insegnanti e dirigenti hanno partecipato alla cerimonia. Sono stati premiati i primi tre classificati di ogni livello scolastico, con delle menzioni speciali agli elaborati particolarmente distinti.

I migliori parteciperanno ad un viaggio di studio al più grande parco agroalimentare del

mondo, FICO di Bologna, grazie al sostegno dell'Itas Mutua.

Dopo il saluto della dirigente dell'Iti Laura Zoller, che ha definito «particolarmente rilevante» il progetto per le scuole, parole di apprezzamento per l'ottimo lavoro di sensibilizzazione nelle scuole su temi del rapporto cibo - ambiente - sprechi salutari, modello di sviluppo tutti di



• A destra la dirigente Laura Zoller

così grande importanza ed attualità per il presente ma ancor più per il futuro, sono venute dal dirigente generale del Dipartimento dell'Istruzione e della Cultura Roberto Ceccato che ha assicurato il sostegno del Dipartimento anche per il futuro, del dirigente dell'Apss Antonio Ferro che ha definito l'attività dell'associazione «fondamenta-

le per una vita migliore dei nostri giovani». Parole di apprezzamento anche da parte di Enrico Zobebe, convinto sostenitore dei progetti messi in campo da Assfron.

I vertici dell'associazione, con il vice presidente Giuliano Rizzi e il segretario Carlo Bridi, anima del progetto, hanno sottolineato come l'associazione sia stata anticipatrice sui temi dell'ambiente, degli sprechi da una parte e della fame dall'altra, oltre che del rapporto cibo-salute e movimento. Fondamentale la collaborazione della dottoressa Nicoletta Zanetti della Pat, e Silva Franchini dell'Azienda sanitaria, nel concorso. Questi i vincitori della varie sezioni: primaria di Calceranica e p.m. classe III B scuola Schmid di Trento. Secondarie di I grado: Classe II D Riva SSPG Damiano Chiesa, gruppo Magnolie. Secondarie superiori: I° classificato classe III INCITI Buonarroti con 8 studenti. Professionali: I° Classificato ACDP UPT Rovereto con 4 studenti. C. B.

## In commissione Via libera a Zecchi e Strada per il Muse

TRENTO. Parere favorevole da parte della prima commissione del Consiglio provinciale alle candidature indicate dalla giunta provinciale dei due componenti del consiglio di amministrazione del Muse, Stefano Zecchi alla presidenza, e Laura Strada. Si alle candidature (con astensione di Patt, Pd, Futura e 5 Stelle), ad eccezione della posizione dell'attuale presidente Marco Andreatta, che se indicato nuovamente superebbe il numero di anni di durata in carica consentiti.

La commissione ha inoltre approvato con riserva la candidatura di Saveria Moncher, condizionata alle dimissioni da revisore dell'Ispat, ovvero all'assumere l'incarico a titolo gratuito.